



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

Ai Componenti del Tavolo tecnico per la
programmazione didattica:

- FNS CISL VV.F.
- CONAPO
- UIL PA VV.F.
- FP CGIL VV.F.
- CONFSAL VV.F.
- USB PI VV.F.

E, p.c. Alla Direzione centrale per l'emergenza, il soccorso
tecnico e l'antincendio boschivo

Oggetto: Standard minimi dell'attività addestrativa per il mantenimento dell'esercizio della specialità nautica di coperta e di macchina di cui all'art. 8 comma 1 lettera b) del Decreto del Capo Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del 22 novembre 2017 recante "*Disciplina per il rilascio, il rinnovo, la revoca e la sospensione dei titoli e delle abilitazioni per il personale specialista nautico del Corpo Nazionale dei vigili del fuoco*".

In allegato alla presente si trasmette il programma delle attività da svolgere attraverso l'esecuzione periodica di scenari esercitativi che costituiscono gli standard minimi dell'attività addestrativa per il mantenimento dell'esercizio delle specialità nautiche di coperta e di macchina, definiti da un gruppo di lavoro appositamente incaricato.

In fase di prima applicazione, per un periodo di sei mesi, l'attività minima da svolgere al fine del mantenimento è ridotta alla metà, ovvero 18 ore semestrali anziché 36 ore semestrali.

Si invitano le OO.SS. in indirizzo a fornire eventuali osservazioni che dovranno pervenire entro e non oltre la data del 17 giugno p.v..

IL DIRETTORE CENTRALE
(DE BARTOLOMEO)

DE BARTOLOMEO
DOMENICO
12.06.2024
11:56:03
UTC





Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO, E DELLA DIFESA CIVILE

ADDESTRAMENTO MINIMO SPECIALISTI NAUTICI

Sulla base delle competenze acquisite durante il corso di formazione per specialista nautico, sono individuate delle attività teorico-pratiche minime, ritenute significative per garantire il mantenimento di un'idonea capacità operativa specialistica.

Tali attività, mirate all'esecuzione di una serie organica di manovre e valutazioni, sono raccolte in *scenari esercitativi "tipo"* in cui coesistono aspetti di competenza dello specialista nautico di coperta (C) e specialista nautico di macchina (D). Inoltre, gli stessi scenari esercitativi sono elaborati con l'obiettivo di riprodurre quanto più possibile condizioni operative reali.

All'addestramento minimo obbligatorio, finalizzato all'attività di mantenimento delle competenze per uno specialista nautico, deve essere dedicato un minimo di **72 ore su base annuale**, corrispondenti a **36 ore/semestre**.

L'attività di mantenimento, **relativa ad almeno uno specifico naviglio**, deve comprendere l'esecuzione, nel corso dell'anno, di tutti gli scenari esercitativi "tipo" (8 in totale) e l'annotazione sul Libretto di Specialità dello scenario svolto. Nell'ambito di un semestre deve essere garantita l'esecuzione di almeno la metà degli scenari (4). E' cura del *Responsabile del Servizio*, ai sensi dell'art. 71 comma 5, lett. c) del D.P.R. 64 del 28.02.12, organizzare l'attività addestrativa e verificare semestralmente il raggiungimento dei predetti obiettivi (svolgimento di almeno 4 scenari nell'ambito di 36 ore di addestramento). Qualora ciò non avvenga, lo specialista viene considerato "*disaddestrato*" e quindi **non idoneo al pronto impiego operativo specialistico**.

L'attività addestrativa eseguita deve essere annotata in modo chiaro, a cura di ciascuno specialista sul proprio Libretto di Specialità nella apposita sezione dedicata, e deve essere attestata e vidimata, entro la fine del turno, dal Responsabile in turno, con ciò intendendosi lo specialista nautico più alto in grado del Nucleo Nautico presente in turno.

L'attività addestrativa descritta deve essere condotta con riferimento alle specifiche manovre, sotto manovre e valutazioni riportate sulla relativa manualistica di specialità. Inoltre le manovre e sotto manovre devono essere condotte privilegiando una diversificazione delle condizioni al contorno (es. forza e direzione del vento, stato del mare e maree, scarsa visibilità, etc...) e delle modalità di esecuzione delle manovre stesse.

Resta inteso che l'effettuazione di un intervento di soccorso nel quale vengano svolte le manovre previste in uno scenario esercitativo dia luogo all'assolvimento dell'obbligo di svolgimento dello scenario stesso con il contestuale sconto del corrispettivo orario riportato sulla relativa scheda scenario. Tale equivalenza deve essere attestata con le medesime modalità di attestazione dell'attività addestrativa.

I tempi riportati sulla scheda scenari indicano esclusivamente la durata stimata degli *scenari esercitativi "tipo"*.

N.	SCENARI ESERCITATIVI	Tempo
1	Condizione e manovra delle unità navali in ambito portuale	2 ore
2	Navigazione costiera	3 ore
3	Uso strumentazione di bordo	2 ore
4	Navigazione notturna	3 ore
5	Intervento Search and Rescue	4 ore
6	Intervento Antincendio S.A.P.	4 ore
7	Rimorchio – Aspirazione a terzi - Recuperi	3 ore
8	Emergenza a bordo!	3 ore

SCENARIO N. 1 - Conduzione e manovra delle unità navali in ambito portuale		2 ore	
N.	Manovre	C	D
1	Approntamento dell'unità navale, controlli tecnici di bordo (controlli prima della partenza), redazione ruolo d'appello e attribuzione dei posti di manovra a bordo	X	X
2	Manovra di ormeggio e disormeggio in banchina, al fianco di una nave/imbarcazione e alla boa	X	X
3	Conduzione e manovre delle unità navali in ambito portuale incluse quelle per prevenire gli abbordi	X	
4	Approntamento e manovra per dare fondo e salpare l'ancora o un ancorotto e ormeggio in andana su di una o due ancore	X	X
5	Comunicazioni radio e segnalamento portuale in osservanza alle specifiche ordinanze portuali durante la condotta in porto	X	X

SCENARIO N. 2 – Navigazione costiera		3 ore	
N.	Manovre	C	D
1	Predisposizione del piano di navigazione mediante carteggio	X	
2	Manovra di accostata, posizionamento nave con individuazione di punto nave	X	
3	Atterraggio al porto con l'uso del portolano, manovre per prevenire gli abbordi in mare e utilizzo dei sistemi di segnalamento a bandiere approvato dal CIS	X	
4	Mantenimento della rotta con mare grosso in prora, in poppa, al traverso e impostazione di rotte di sicurezza	X	
5	Tutti i controlli macchina da effettuarsi in navigazione		X
6	Utilizzo dell'ancora galleggiante in condizioni di emergenza	X	X

SCENARIO N. 3 – Uso strumentazione di bordo		2 ore	
N.	Manovre	C	D
1	Posizionamento nave, impostazione rotta per way points, navigazione su rotta predefinita, controllo del fuori rotta con i punti nave	X	
2	L'uso del radar in banda X (<i>x-ray</i>) e in banda S (<i>sierra</i>), cinematica navale e posizionamento nave con individuazione punto Radar, utilizzo dei sistemi ARPA (se presenti)	X	
3	Navigazione con l'ausilio del visore a infrarossi e <i>Low Light</i>		
4	Determinazione della profondità e conformazione del fondale marino e impostazione degli allarmi di fondale e individuazione di ostacoli e relitti tramite l'uso del SONAR con comunicazione in plancia	X	
5	Conduzione delle UU.NN. con l'utilizzo di sistemi SCANSONAR	X	X
6	Navigazione su rotta predefinita per way points mediante autopilota	X	
7	Simulazione invio/ricezione delle richieste di soccorso mediante radiocomunicazioni di soccorso VHF dalle stazioni costiere con utilizzo pratico del <i>distress language</i> , mediante radiocomunicazioni HF e VHF del sistema GMDSS, mediante sistema NAVTEX	X	X

SCENARIO N. 4 – Navigazione notturna		3 ore	
N.	Manovre	C	D
1	Navigazione costiera effettuata con l'individuazione di fari, fanali e mede mediante l'elenco dei Fari e Fanali, carta nautica e portolano	X	X
2	Navigazione notturna, con l'ausilio del Radar o del visore a infrarossi	X	
3	Attivazione dei sistemi di fari e fanali di bordo per la segnalazione	X	X
4	Individuazione del naviglio durante la navigazione notturna secondo il sistema di segnalamento internazionale con luci	X	X

SCENARIO N. 5 – Intervento Search and Rescue		4 ore	
N.	Manovre	C	D
1	Determinazione della rotta di soccorso mediante carteggio effettuato a bordo, mediante sistema ARPA del Radar, mediante Radiogoniometro e mediante Radar individuando segnale da trasponditore SART	X	
2	Simulazione utilizzo messaggistica in conformità alle procedure S.A.R	X	
3	Simulazione invio/ricezione delle richieste di soccorso mediante radiocomunicazioni di soccorso VHF dalle stazioni costiere con utilizzo pratico del <i>distress language</i> , mediante radiocomunicazioni HF e VHF del sistema GMDSS, mediante sistema NAVTEX	X	X
4	Simulazione comunicazioni di coordinamento intervento con O.S.C. designato, ricerca S.A.R. con sistemi del tipo “a pettine” a “spirale” su “ <i>grid map</i> ”, ecc.	X	
5	Simulazione comunicazioni di richiesta di intervento in Standard Maritime English con la plancia della nave da soccorrere	X	
6	Predisposizione di un campo boe finalizzato al posizionamento statico dell’unità soccorritrice	X	X
7	Manovre di lancio a mare dispositivi di salvataggio (zattere, atolli, ecc.)	X	X
8	Manovre di recupero naufrago mediante gruette di bordo e toboga, di assistenza a SA e SMTZ in eventuale concorso ELI		X
9	Manovre di primo soccorso TPSS a bordo	X	X
10	Manovra di accosto a ridosso	X	X

SCENARIO N. 6 – Intervento Antincendio S.A.P.		4 ore	
N.	Manovre	C	D
1	Attivazione dell’impianto antincendio di bordo verso terzi		X
2	Attivazione dell’impianto di autoprotezione		X
3	Mantenimento della posizione di abbordo e preparazione del materiale di soccorso da trasferire	X	X
4	Assistenza al personale di Squadra antincendio navale e portuale per le operazioni di accesso a bordo		X
5	Impostazione comunicazioni radio tra Squadra di condotta e Squadra antincendio navale e portuale	X	
6	Manovre di ingresso e di trasbordo materiali di soccorso mediante portellone a murata, mediante funi, mediante scalandrone, mediante <i>combination ladder</i> (laddove presente)		X
7	Manovre di trasferimento di personale e materiali di soccorso dalla motobarca alla nave da soccorrere, laddove possibile mediante l’ausilio dell’elicottero VF		X
8	Supporto alla Squadra antincendio navale e portuale nella realizzazione degli stendimenti necessari a simulare le operazioni di estinzione		X
9	Rilevazione delle zone calde mediante termocamera		X
10	Manovra di mantenimento del punto fermo dell’U.N.A. con gli impianti antincendio in erogazione con diverse posizioni del getto	X	X
11	Attivazione manovra manuale dei monitori in caso di avaria al sistema elettroidraulico di movimentazione degli stessi		X

SCENARIO N. 7 – Rimorchio – Aspirazione a terzi - Recupero		3 ore	
N.	Manovre	C	D
1	Avvicinamento all'unità da soccorrere, passaggio del cavo di rimorchio tramite messaggera, calcolo della lunghezza del cavo	X	X
2	Navigazione in rimorchio o rimorchiati con o senza gancio a scocco e relativa segnalazione diurna e notturna di rimorchio	X	X
3	Manovra di accosto a unità navali di piccole dimensioni	X	X
4	Manovre di ingresso al porto e ormeggio con unità rimorchiata affiancata	X	
5	Attivazione dell'impianto di aspirazione		X
6	Aspirazione a unità navali di piccole/medie dimensioni		X
7	Manovre di collegamento del cavo gru al relitto/oggetto con e senza personale Sommozzatore		X
8	Effettuazione del tiro del relitto	X	X
9	Attivazione dell'impianto idraulico di bordo		X
10	Apertura della gru e suo posizionamento		X

SCENARIO N. 8 – Emergenza a bordo!		3 ore	
N.	Manovre	C	D
1	Manovre di emergenza a bordo: uomo in mare (MOB), incendio a bordo, falla grave, collisione, incaglio e di abbandono nave con utilizzo del battello di salvataggio attivazione sistemi DSC e EPIRB e SART	X	X
2	Attivazione dell'impianto antincendio verso bordo		X
3	Attivazione dell'impianto manuale di sentina, dell'impianto grandi masse o di altri sistemi di aspirazione di emergenza in caso di avaria all'impianto principale di sentina		X
4	Manovre di emergenza per avaria timone da locale agghiaccio e conduzione dell'U.N.A. con un solo motore anche avvalendosi dell'impianto antincendio	X	X
5	Comunicazioni di emergenza (Mayday, Pampam, ecc)	X	X
6	Uso dei life-jackets, delle tute di sopravvivenza, dei fuochi a mano e razzi e delle boe fumogene	X	X
7	Ammaino e raddrizzamento zattera	X	X
8	Tecniche di sopravvivenza in mare secondo metodologie corsi STCW-95 con utilizzo dei DPI di bordo	X	X

L'attività di mantenimento **relativa ad ogni ulteriore naviglio** viene considerata svolta attraverso l'esecuzione, nel corso del semestre, dello scenario n. 9 (n. 4 + 4 ore di addestramento) e l'annotazione sul Libretto di Specialità dell'attività svolta. Le modalità di annotazione e verifica da parte del Responsabile del servizio sono le medesime dell'attività di mantenimento effettuata sul primo naviglio. A seguito dello svolgimento dell'attività di mantenimento, lo specialista è considerato **idoneo al pronto impiego operativo specialistico** anche su tale ulteriore naviglio, limitatamente al ruolo di cui possiede abilitazione (Comandante Costiero, Direttore di Macchina, specialista nautico con funzione di equipaggio).

SCENARIO N. 9 – Parte 1 - Addestramento generale su Naviglio		4 ore	
N.	Manovre	C	D
1	Approntamento dell'unità navale, controlli tecnici di bordo (controlli prima della partenza), redazione ruolo d'appello e attribuzione dei posti di manovra a bordo	X	X
2	Manovra di ormeggio e disormeggio in banchina, al fianco di una nave/imbarcazione e alla boa	X	X
3	Approntamento e manovra per dare fondo e salpare l'ancora o un ancorotto e ormeggio in andana su di una o due ancore	X	X
4	Mantenimento della rotta con mare grosso in prora, in poppa, al traverso e impostazione di rotte di sicurezza	X	
5	Controlli macchina in navigazione		X
6	Posizionamento nave, impostazione rotta per way points, navigazione su rotta predefinita, controllo del fuori rotta con i punti nave	X	
7	L'uso del radar in banda X (x-ray) e in banda S (sierra), cinematica navale e posizionamento nave con individuazione punto Radar, utilizzo dei sistemi ARPA (se presenti)	X	
8	Navigazione su rotta predefinita per way points mediante autopilota	X	
9	Navigazione con l'ausilio del visore a infrarossi e Low Light	X	
10	Attivazione dei sistemi di fari e fanali di bordo per la segnalazione	X	X
11	Determinazione della rotta di soccorso mediante carteggio effettuato a bordo, mediante sistema ARPA del Radar, mediante Radiogoniometro e mediante Radar individuando segnale da trasponditore SART	X	
12	Manovre di lancio a mare dispositivi di salvataggio (zattere, atollì, ecc.)	X	X
13	Manovre di recupero naufrago mediante gruette di bordo e toboga, di assistenza a SA e SMTZ in eventuale concorso ELI		X
14	Manovra di mantenimento del punto fermo dell'U.N.A. con gli impianti antincendio in erogazione con diverse posizioni del getto	X	X
15	Manovre di emergenza a bordo: uomo in mare (MOB), incendio a bordo, falla grave, collisione, incaglio e di abbandono nave con utilizzo del battello di salvataggio attivazione sistemi DSC e EPIRB e SART	X	X

SCENARIO N. 9 – Parte 2 - Addestramento generale su Naviglio		4 ore	
N.	Manovre	C	D
1	Approntamento dell'unità navale, controlli tecnici di bordo (controlli prima della partenza), redazione ruolo d'appello e attribuzione dei posti di manovra a bordo	X	X
2	Manovra di ormeggio e disormeggio in banchina, al fianco di una nave/imbarcazione e alla boa	X	X
3	Controlli macchina in navigazione		X
4	Predisposizione di un campo boe finalizzato al posizionamento statico dell'unità soccorritrice	X	X
5	Manovra di accosto a ridosso	X	X
6	Attivazione dell'impianto antincendio di bordo verso terzi		X
7	Attivazione dell'impianto di autoprotezione		X
8	Mantenimento della posizione di abbordo e preparazione del materiale di soccorso da trasferire	X	X
9	Assistenza al personale di Squadra antincendio navale e portuale per le operazioni di accesso a bordo		X
10	Supporto alla Squadra antincendio navale e portuale nella realizzazione degli stendimenti necessari a simulare le operazioni di estinzione		X
11	Avvicinamento all'unità da soccorrere, passaggio del cavo di rimorchio tramite messaggera, calcolo della lunghezza del cavo	X	X
12	Manovra di accosto a unità navali di piccole dimensioni	X	X
13	Manovre di ingresso al porto e ormeggio con unità rimorchiata affiancata	X	
14	Attivazione dell'impianto di aspirazione		X
15	Aspirazione a unità navali di piccole/medie dimensioni		X
16	Attivazione dell'impianto idraulico di bordo		X
17	Apertura della gru e suo posizionamento		X
18	Attivazione dell'impianto antincendio verso bordo		X
19	Attivazione dell'impianto idraulico di bordo dell'impianto manuale di sentina, e dell'impianto grandi masse in caso di avaria all'impianto principale di sentina		X
20	Manovre di emergenza per avaria timone da locale agghiaccio e conduzione dell'U.N.A. con un solo motore anche avvalendosi dell'impianto antincendio	X	X